Fotovoltaico selvaggio a Reggio Emilia sequestrato un bosco di 15mila metri quadrati

Data: 11 giugno 2026 | Autore: Redazione



Un intervento di **disboscamento abusivo**finalizzato alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra è stato fermato dai carabinieri forestali del Nucleo di Gualtieri, in provincia di Reggio Emilia. L'area boschiva, estesa oltre 15.300 metri quadrati, è stata posta sotto sequestro preventivo. L'operazione ha impedito che un intero ecosistema venisse distrutto per far spazio a pannelli solari, sollevando interrogativi sulla gestione delle autorizzazioni e sull'equilibrio tra transizione energetica e tutela del territorio.

Le indagini e l'allarme dei cittadini

Le indagini sono scattate dopo le segnalazioni di alcuni residenti, preoccupati per il via vai di mezzi e per la rapidità con cui la vegetazione stava scomparendo. Gli accertamenti hanno permesso di documentare l'eliminazione di oltre un ettaro di bosco, composto da latifoglie autoctone come olmo campestre e farnia. Si trattava di un vero e proprio bosco, non di un semplice terreno incolto. Gli investigatori hanno spiegato che «gli interventi di taglio raso e sradicamento, con variazione di destinazione d'uso del suolo, sono stati eseguiti in totale assenza delle prescritte autorizzazioni paesaggistiche e di trasformazione del bosco», un bene tutelato dal Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Un cantiere proseguito nonostante la diffida

Nonostante le segnalazioni e una diffida notificata dall'amministrazione comunale, le lavorazioni erano proseguite, arrivando fino alla picchettatura per la posa dei cavidotti e dei pannelli solari. I carabinieri forestali sono quindi intervenuti per bloccare ogni attività, sequestrando l'intera area. Il provvedimento è stato convalidato dall'autorità giudiziaria e i responsabili sono stati denunciati. Ora si prospetta un percorso di ripristino ambientale e di rimboschimento compensativo, anche se la rigenerazione di un bosco richiede decenni.

Le implicazioni per la transizione energetica

Il caso di Reggio Emilia mette in luce una questione sempre più attuale: la corsa agli impianti fotovoltaici a terra non può prescindere dal rispetto delle normative ambientali e paesaggistiche. Se da un lato è urgente accelerare sulle rinnovabili, dall'altro è fondamentale che i progetti siano sostenibili e condivisi, evitando di sacrificare patrimoni naturali irreversibili. La vicenda dimostra che i controlli funzionano, ma anche che serve maggiore prevenzione e trasparenza nella pianificazione degli impianti.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/fotovoltaico-selvaggio-a-reggio-emilia-sequestrato-un-bosco-di-15mila-metri-quadrati/157841